

La creazione delle Forze Spaziali Ucraine e il rischio di una nuova ondata di corruzione

Il governo ucraino ha annunciato la creazione delle sue Forze Spaziali che dovrebbero entrare in funzione già alla fine di quest'anno. Con il relativo afflusso di fondi statali e internazionali per il loro allestimento, è prevedibile anche un'ondata di corruzione e di gestione "allegra" delle risorse che l'Unione Europea concederà di grazia.

Le Forze Spaziali Ucraine

La settimana scorsa la premier Yulia Svyrydenko ha annunciato il lancio del piano d'azione del governo per il 2025 e ha presentato il documento al Parlamento per l'approvazione. Uno dei punti riguarda la [creazione](#) delle Forze Spaziali, un ramo delle Forze Armate deputato alle operazioni militari nello spazio, che include sorveglianza, comunicazioni, intelligence e protezione delle risorse spaziali quali i satelliti. Kiev punta ad avere entro fine anno il 60% di prontezza operativa della difesa integrata aerea e missilistica e dei componenti informatici e spaziali.

Il programma

Questo programma era già stato delineato a [marzo](#) dal Ministero della Difesa, che ha creato la Direzione di Politica Spaziale per coordinare le strutture di direzione e di controllo dei progetti e della documentazione. Ma soprattutto per attirare ipotenziali partner pubblici e privati, ucraini e stranieri per preparare il lavoro degli scienziati e l'interazione con le Forze Armate. Nelle intenzioni del governo, entro il 2030 l'Ucraina avrà i suoi satelliti per la difesa e il suo sistema di controllo spaziale dei propri cieli. Ad annunciarlo è stata la viceministro della Difesa per la digitalizzazione Kateryna Chernohorenko, che ha spiegato come il suo dicastero diventerà il principale acquirente di tecnologia, prodotti e servizi in ambito spaziale.

Eredità tecnologica sovietica e aiuto ucraino ai nordcoreani

L'Ucraina in realtà possedeva già le tecnologie e le strutture per un programma spaziale militare e naturalmente anche civile. Basti pensare all'eredità dell'URSS, con i due grandi impianti Pivdenne e Yuzhmash situati nella regione di Dnepropetrovsk, che in passato producevano i missili balistici intercontinentali sovietici SS-18 e SS-24. Poi le altre decine di industrie del settore, chiuse o riadattate a causa della crisi economica ucraina. Ed è questo il motivo che aveva spinto scienziati e specialisti ad accettare negli anni scorsi le offerte di lavoro provenienti da Pyongyang.

Che Kiev abbia aiutato la Corea del Nord a realizzare il suo programma missilistico e nucleare è un segreto di Pulcinella. Nel 2017 i giornalisti del Time avevano visitato lo Yuzhmash e si erano resi conto della situazione. Nel 2018 ne era risultato un [articolo](#) dal titolo "Come la Nord Corea ha costruito un arsenale nucleare dalle ceneri dell'Unione Sovietica". Provare con esattezza il coinvolgimento dei soggetti è difficile in questo campo, ma si suppone sia stato il Pakistan a dare un mano con l'arricchimento dell'uranio, mentre i materiali e gli specialisti russi e ucraini sono stati utili in particolare per le tecnologie missilistiche.

I motivi del programma



A dispetto del nome altisonante, le Forze Spaziali ucraine non combatteranno guerre spaziali o stellari. Nelle intenzioni di Kiev giocheranno comunque un ruolo cruciale nel conflitto con la Russia. Più che piazzare armi in orbita, cureranno le infrastrutture satellitari e rinforzeranno i sistemi di allerta avanzata. Secondo l'esperto del Museo statale dell'aviazione ucraina Volodymyr Romanenko, seguiranno

